

# «Non vediamo i presupposti per tornare in campo»

«LA SITUAZIONE SANITARIA È TROPPO PROBLEMATICA: NON CE LA SENTIAMO DI PRENDERCI TUTTE QUESTE RESPONSABILITÀ»

Marco Villaggi

## PIACENZA

● Il massimo organismo della Lega Nazionale Dilettanti ha dunque inoltrato alla Figc i format elaborati dai comitati regionali e dai comitati provinciali autonomi di Trento e Bolzano circa la ripresa dei campionati di Eccellenza maschile e femminile di calcio a 11 ed i campionati maschili e femminili di serie C-C1 di calcio a 5.

Spetta ora al presidente Gravina ed ai suoi più stretti collaboratori dare il definitivo ok all'effettiva ripartenza delle competizioni in questione, peraltro in attesa del completamento dell'iter che le francobollerà di carattere nazionale.

Il tutto a fronte del vano voto contrario del Crer, messo a verbale come da volere dell'ampia maggioranza dei club della nostra re-

gione che ha scelto - a nostro avviso più opportunamente - di posticipare la ripresa dell'attività alla stagione ventura, sempre pandemia permettendo.

No più che confermato, tra le altre, dalle tre portacolori piacentine d'Eccellenza, che non hanno mutato orientamento per le preannunciate ritorsioni nei confronti di chi rimarrà al palo.

Nessun dubbio anche da parte dell'ambizioso Nibbiano&Valtidone del presidente Alberici, come ci conferma il diesse biancazzurro, Mario Barbieri.

**Quale la motivazione principale che vi ha indotto a rispondere picche alla proposta di ripartenza del torneo che pare già fissata per l'11 aprile?**

«Credo possa bastare e avanzare la problematica situazione sanitaria in cui versa tutto il Paese, tra l'altro prossimo a nuove misure più restrittive per contrastare l'en-

nesima ondata del virus. Il nostro presidente non se l'è sentita, legittimamente, di assumersi responsabilità fuori luogo per la disputa di una sorta di mini-torneo, per di più con la decisione scellerata di renderlo facoltativo. Di qui il no deciso all'ipotesi di prendervi parte».

**Sino a che punto sarebbe poi stato problematico applicare alla lettera il protocollo in uso in serie D?**

«Parecchio, per non dire impossibile non solo per noi ma per tanti club d'Eccellenza. Anche sul tema ristori c'è ancora buio in attesa dello specifico decreto governativo; fatto è che il voto contrario messo sul tavolo del Consiglio Direttivo dal nostro comitato non ha influito sulla determinazione della ripresa. Quanto ai format si vocifera che saranno 9-10 le squadre che si giocheranno due promozioni nella nostra regione».

**In merito alle preannunciate ritorsioni cosa pensi?**

«Al di là dell'ininfluente disparità di trattamento per gli allenamenti collettivi, prendo come una minaccia, o ripicca il veto dell'eventuale ripescaggio per il prossimo biennio. Mi sembra invece una estorsione bella e buona, oltremodo discutibile, la richiesta di pagamento dell'intera tassa di iscrizione per un campionato che noi non abbiamo neanche iniziato».

**Ma questa estrema volontà di ripresa quasi fuori tempo massimo non è paradossale in rapporto alla situazione generale?**

«Giusto il rispetto per chi la pensa diversamente; ci sta da parte dei club più ambiziosi e che intravedono l'opportunità di una scorciatoia all'indirizzo della serie D. L'errore, semmai, è della Federazione, che ha preso in esame con colpevole ritardo un raggio

normativo che, semmai, doveva agevolare la disputa dell'intero campionato dall'inizio. O tutti o nessuno».

**Frattanto cosa c'è di vero sul fronte mercato in uscita?**

«Di ufficiale in questo momento c'è solamente la cessione di Ridolfi alla Piccardo». Forte, aggiungiamo noi, il pressing del Codogno su Barilli, Mastrototaro e Fogliazza e poi c'è dell'altro che bolle in pentola.

**Guardando avanti, all'auspicata ripresa generale per la stagione 21-22?**

«Confidando nell'accelerazione e nell'efficacia della campagna vaccinale, è giusto avere fiducia circa la possibilità di una regolare ripresa della prossima annata. Essenziale che anche la governance si muova per tempo dimostrando di aver fatto tesoro degli errori commessi».



A destra Barilli: il Codogno in pressing su di lui